



PREGHIERA

Madre di Dio

Madre di Dio, ci rimandi alle radici
della nostra origine,
riconoscendo le opere

che Dio ha compiuto per tuo mezzo,
la nostra responsabilità
di vivere la figliolanza
acquistata a così caro prezzo.

Madre di Dio abitata dalla vita,
mediatrice di ogni felicità,
soccorritrice in ogni afflizione,
custode di ogni buona ispirazione.
La tua benevolenza per l'umanità
ti rende per noi sguardo, tenerezza,
riconciliazione,
amore consegnato alla creatura
per sostenere il suo cammino nella vita.

Madre Di Dio!
Accanto a noi sii mano che sorregge,
luce che guida,
sguardo vigile sulla nostra fede,
perché possiamo vivere quelle beatitudini
che ci riconsegnano a noi stessi e a Dio,
come tu ci hai insegnato.

Giovanna Di Luciano



Allegato a [Immagine&Parola](#) - Avvento—Natale anno A
In [paoline.it](#)



DONNA DI TENEREZZA



MADRE DI DIO

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2,16-21)

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo, prima che fosse concepito nel grembo



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Anche se la solennità porta il nome di "Madre di Dio", il Vangelo ci parla della visita dei pastori a tutta la Santa Famiglia. Non so come sia il rito del matrimonio presso gli ebrei, ma questa scena mi fa pensare al matrimonio cristiano, nel quale due persone, quando si sposano, diventano "uno" agli occhi di Dio. E mi fa riflettere anche come non si può separare il bambino Gesù da sua madre. La Santa

Famiglia è un'icona umana della Trinità di Dio.

Il titolo di "Madre di Dio" proviene dal concilio di Efeso, che ribadì la dottrina di Cristo vero Dio e vero uomo nella stessa persona, e quindi anche la maternità divina di Maria nei confronti del Verbo fattosi carne in lei. Celebriamo questa festa subito dopo la Natività per affermare che questo Emmanuele è veramente il Dio-con-noi: per questo ho messo Gesù al centro dell'immagine, perché è lui, il Dio – uomo, che è al centro di questa storia.



I PASTORI

Qui, la vergine Maria, presenta suo figlio, Gesù, a due pastori, stupita della loro venuta. Essi sono persone semplici e separate dalle altre categorie sociali, ma sono stati i primi di ricevere la buona notizia della nascita del Salvatore, direttamente dagli angeli e, a loro volta, vanno a comunicarla agli altri. Il loro bastone, segno del loro lavoro, del loro "essere" e del loro potere (sulle pecore), è appoggiato sulla terra davanti Gesù: davanti

a lui, infatti, come dice San Paolo nell'inno della lettera ai Filippesi, ogni ginocchio si piega e ogni potere si sottomette.



LA MANGIATOIA E LA COLOMBA

Gesù, sul "trono" radioso della mangiatoia, vulnerabile e innocente, è visitato anche da una colomba. E' proprio lui, che un giorno ci dirà "prendete e mangiate, questo è il mio corpo", che si presenta per la prima volta in una "mangiatoia". Viene per sostenere

la nostra vita, darci forza, e fare parte della nostra vita umana. La colomba, rappresentante qui del regno degli animali, è un simbolo di pace, e anche dell'annuncio della vita nuova che era portata da Noè dopo il diluvio. La colomba, infatti, è tornata all'arca come segno che il tempo di purificazione della terra era finito, e Dio iniziava una nuova alleanza.

GIUSEPPE

Giuseppe è raffigurato con la sua mano sul braccio di Maria, per significare la loro solidarietà, ma anche che se è qui, è perché Maria ce l'ha ha portato. Lui ha seguito la sua iniziativa nella fede. Sul volto di Giuseppe, ho cercato di mostrare uno sguardo un po' lontano, perché lui è un sognatore. Forse anche lui sta riflettendo nel suo cuore, e custodisce meditando, come la Madre, gli eventi della vita di questo piccolo Gesù che gli è stato affidato. Sotto la sedia di Giuseppe, ho messo un rotolo, rivestito in viola regale, come simbolo del censimento e quindi del motivo per il quale hanno dovuto venire a Betlemme. Sono venuti a iscriversi e prendere posto nell'elenco dei membri di questa grande famiglia del re Davide.



LA LUCE

La scena è in piena luce, una luce calda, quasi fuori posto per una stalla... ma qui, è la pienezza della rivelazione di Dio, dove tutto è portato alla luce, e Dio si presenta a noi, come uno di noi, faccia a faccia a tutti, non solo al grande Mosè.

Elaine Penrice